

RISPOSTA DEL SINDACO STEFANIA BONALDI A INTERROGAZIONE
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANDREA FILIPPO AGAZZI IN MERITO
ALLA SITUAZIONE DI POSSIBILE ABUSO PRESSO IL CIVICO 37 DI VIA
ROSSIGNOLI

Gentile consigliere,

nel merito della sua [interrogazione](#) ricordo che Le è già stata consegnata copia di tutta la documentazione agli atti degli uffici, che la struttura amministrativa e il Comandante della Polizia Locale sono disponibili non solo a ritrasmettere, ma anche a illustrare per i dettagli di ordine tecnico amministrativo e giuridico.

Io mi limito a ritenere opportuno un riepilogo sotto l'aspetto tecnico della vicenda per poi concludere con uno spunto di rilievo politico.

L'amministrazione comunale con la variante parziale n°1 al Piano di Governo del Territorio si è dotata, conformemente al dettato della Legge Regionale, del Piano delle attrezzature religiose.

La variante è stata :

- Adottata con delibera di CC n 61 del 23/07/2015
- Approvata con delibera di CC n 92 del 17/12/2015 n 99 del 18/12/2015
- Pubblicata sul BURL serie Avvisi e Concorsi n10 del 09/03/2016.

La realizzazione di nuove attrezzature religiose è disciplinata dunque dal Piano delle Attrezzature Vigente, in particolare dall'articolo 22 delle Norme Tecniche del Piano dei Servizi che, tra le altre disposizioni, disciplina che: *Le attrezzature destinate a servizi religiosi ed i loro ampliamenti possono essere realizzati all'interno delle aree appositamente individuate nel Piano delle Attrezzature Religiose.*

L'edificio di via Rossignoli ha una destinazione d'uso non compatibile con una funzione configurabile come attrezzatura religiosa, in quanto non ricade nelle aree appositamente individuate nel Piano delle Attrezzature Religiose, è invece inserito nell'ambito del "*Tessuto urbano consolidato da riqualificare (via Milano)*".

Alla data odierna confermiamo che, agli atti della Pianificazione Territoriale ed Ambiente e dell'Edilizia Privata, non sono pervenute richieste riguardanti la modifica della destinazione d'uso dell'edificio. E' vero che in via informale rappresentanti della Comunità Islamica nel mese di settembre avevano sondato la disponibilità della Amministrazione circa questa prospettiva, ma, come comunicato pubblicamente nei giorni successivi, la risposta della Amministrazione è stata negativa. Nessuna

disponibilità a varianti in Via Rossignoli, né alcun avallo rispetto ad un utilizzo dell'immobile per la preghiera, uso non conforme alla destinazione d'uso del plesso.

La Polizia locale e gli altri corpi di Polizia a cui è stata data adeguata informazione in merito, si sono subito attivati, su mia richiesta, allo scopo di controllare e monitorare un eventuale difforme uso di questo immobile.

Va da sé che la verifica risulta comunque particolarmente gravosa per le FFOO, le quali dovrebbero potere cogliere eventuali individui presenti nell'immobile "*in flagranza di preghiera*", circostanza che non risulta mai avvenuta sinora. Infatti dai verbali della Polizia Locale finora consegnati e dai controlli effettuati, ad oggi non sono emersi elementi tali da consentire all'Amministrazione di mettere in atto procedimenti riferibili ad aspetti di difformità edilizia/urbanistica.

La struttura comunale, pertanto, sinora ritiene non sussistenti i presupposti per alcun provvedimento ordinatorio riguardante l'immobile in oggetto. Cito testualmente quanto mi hanno scritto "i tecnici comunali": "*dai verbali di polizia in nostro possesso non emergono chiaramente elementi probatori e circostanziali da permettere agli uffici di procedere con una ordinanza di rimessa in pristino, così come confermato dal segretario generale*".

Proprio perché la struttura comunale chiedeva "*ulteriore approfondimento con nuovi controlli al fine di avere elementi certi sull'utilizzo dell'immobile in oggetto*", su mandato della sottoscritta, i controlli sono stati reiterati dalla PL e tuttora in corso, anche nelle diverse ore della giornata, senza che siano emersi, ad oggi, nuovi elementi che possano ricondurre l'utilizzo o attività dell'immobile come luogo di culto od attrezzatura religiosa.

Le amministrazioni non possono fondare i propri atti su dichiarazioni rese ai media, o messaggi riportati on line, semmai sono le Forze dell'Ordine che, nella loro attività istruttoria, possono fondare la propria azione su tali elementi e cercare opportuni riscontri.

Concludo dicendo che di questa questione potremo senza dubbio investire, mi auguro insieme ad altri argomenti, la futura Commissione Sicurezza e Coesione Sociale, se il Consiglio accoglierà favorevolmente la proposta di istituzione, Commissione la cui volontà di istituzione è già stata da me comunicata ai capogruppo consiliari. In tale sede sarà possibile per i partecipanti conferire con il Comandante della Polizia Locale, membro fisso dell'organismo, nonché ottenere audizione dei altri responsabili delle FF.OO., ottenendo informazioni dirette in merito alla vicenda e alle iniziative attivate.